



“PRONTI A SALPARE”: DONATORE INCONTRA IL GRUPPO DI PROGETTO

L'ex paziente Michele Pacella e Catalent a sostegno della veloterapia



Curato per un sarcoma all'età di 15 anni, Michele Pacella torna al Rizzoli in rappresentanza di Catalent, società che ha finanziato il progetto "Pronti a Salpare": uno studio clinico promosso dalla struttura Malattie rare scheletriche con la Medicina Fisica e Riabilitativa e il Laboratorio Analisi del Movimento del Rizzoli che ha portato 8 giovani pazienti con malattie rare scheletriche una settimana in barca a vela sul litorale di Ravenna con l'obiettivo di valutare l'attività di vela come possibile trattamento terapeutico e riabilitativo.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'associazione Marinando ODV e il supporto dell'associazione nazionale dei malati rari UNIAMO-FIMR, ha permesso agli adolescenti - attraverso la veloterapia - di vivere un'esperienza di grande intensità, con riscontrate positive ripercussioni dal punto di vista psicologico, di socializzazione e di riabilitazione fisica.

Ad accogliere Michele la direttrice scientifica dottoressa Milena Fini

con il dottor Luca Sangiorgi, direttore della struttura Malattie rare scheletriche, e la professoressa Lisa Berti, direttrice della Medicina fisica e riabilitativa del Rizzoli. Un'occasione per raccontare il vissuto di questa iniziativa particolare e anticipare i primi risultati preliminari dello studio clinico, che verrà presentato pubblicamente in autunno.

Michele ha osservato con emozione il video-racconto dei giorni di barca a vela e ha parlato del suo percorso vissuto al Rizzoli come paziente oncologico. Ora padre di due figli adolescenti, si è detto felice di poter dare un contributo sostenendo le attività di studio e ricerca dell'Istituto, con il supporto amministrativo dell'Ufficio Donazioni.

Per lui la maglietta "Pronti a Salpare" consegnata dalla dottoressa Manila Boarini, psicologa della Struttura di Malattie Rare che ha accompagnato il gruppo di pazienti velisti per tutta la durata dell'esperienza.

In ricordo di ANDREA FERRARO

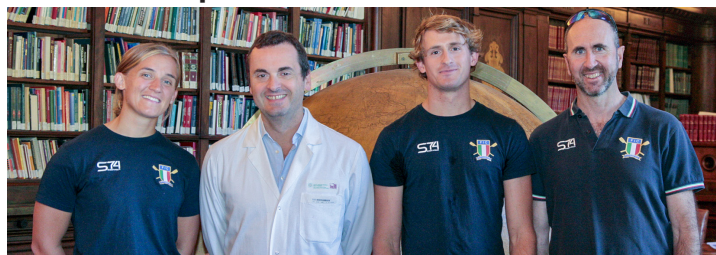


Andrea, mancato in luglio, ha sempre lavorato presso la Clinica di Ortopedia Oncologica del Rizzoli, iniziando come specializzando sotto la guida del prof. Mario Campanacci e poi assunto dagli anni '90 con i proff. Mario Mercuri e Davide Donati.

I medici che hanno lavorato e che ancora lavorano presso la Clinica 3 e l'Osteoncologia del Rizzoli gli hanno voluto bene.

IL CAMPIONE DI CANOTTAGGIO PATRICK ROCEK TORNA AL RIZZOLI

L'intervento toracico eseguito dal dottor Davoli ha salvato la sua carriera sportiva



L'atleta italiano, medaglia d'Oro nella prima tappa della Coppa del Mondo di canottaggio, è venuto al Rizzoli con la sorella gemella Aisha - a sua volta campionessa italiana di canottaggio - tesserata col gruppo sportivo Carabinieri. Con loro Stefano Fraquelli, caposettore della squadra olimpica della nazionale italiana femminile di canottaggio e allenatore di entrambi nella società SC Lario.

Il Rocek, una famiglia con lo sport nel DNA: i genitori sono stati atleti professionisti, la madre nella nazionale Ceca di pallavolo e il padre in quella di canottaggio, gli altri due figli - fratello e sorella - anche loro gemelli - sportivi nel calcio e nella pallavolo.

Circa un anno fa, il complesso intervento chirurgico eseguito al Rizzoli dal dottor Fabio Davoli, responsabile della Chirurgia Generale e Toracica: "Patrick si presentava con un voluminoso osteocondroma della quarta costa (costola nel linguaggio comune) di destra, un tumore dell'osso benigno ma in questo caso invalidante per le sue dimensioni, sintomatico per dolore in regione pettorale e potenzialmente pericoloso per gli organi circostanti."

Dopo un primo consulto con il direttore della Chirurgia Vertebrale del Rizzoli, il prof. Alessandro Gasbarrini, Patrick ha iniziato con l'équipe di Chirurgia Toracica il delicato percorso mirato a rendere la rimozione della lesione compatibile con la prosecuzione della sua carriera sportiva.

"L'operazione è stata realizzata con una tecnica mini-invasiva - spiega Davoli. - L'approccio chirurgico tradizionale, mediante apertura del torace e sezione dell'elemento costale coinvolto, non avrebbe consentito a Patrick di proseguire con il canottaggio agonistico. Abbiamo invece eseguito due piccole incisioni per poi procedere all'asportazione video-assistita della lesione, preservando l'integrità della costa. L'intervento è stato reso possibile dalla presenza al Rizzoli sia di competenze ultraspecialistiche che di tecnologie sofisticate."

Un anno dopo l'intervento è arrivato primo nella tappa della Coppa del Mondo sul Lago di Varese.

RACE FOR THE CURE, 22 SETTEMBRE



Per iscriversi alla squadra del Rizzoli, premiata anche lo scorso anno come quella

ospedaliera più numerosa: presso il Circolo IOR il lunedì e il giovedì dalle 11.30 alle 14 oppure scrivendo a cristina.manferdini@ior.it, tel 6802 (volontaria Komen) oppure in autonomia online sul sito www.raceforthecure.it cercando la squadra I LOVE IOR - ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI. Iscrizioni fino al 16 settembre, ritiro materiale il 19 settembre negli orari del circolo.

PANTHER MEETING

Il direttore della Clinica Ortopedica 2 prof. Stefano Zaffagnini ha partecipato come relatore al Panther Meeting a Pittsburgh, negli USA, che ha raccolto relatori esperti in chirurgia del ginocchio da più di 30 paesi, tutti formati a Pittsburg con il prof. Freddy Fu.

Tra questi cinque presidenti delle società europee ESSKA di chirurgia del ginocchio, tre presidenti della AOSSM americana e due presidenti della Società internazionale ISAKOS.



SUMMER SCHOOL IN CHIRURGIA DELL'ANCA

Si è tenuta a fine giugno al Centro di ricerca del Rizzoli la Summer School in Chirurgia dell'Anca organizzata dal Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie dell'Università di Bologna, presidenti i proff. Cesare Faldini e Francesco Traina, rispettivamente direttori della Clinica ortopedica 1 e dell'Ortopedia protesica. Tra i temi affrontati nelle quattro giornate, la diagnosi precoce, il ruolo dell'artroscopia e dell'osteotomia come prevenzione dell'artrosi e le protesi di rivestimento.



SCAFFOLD OSSEI REALIZZATI CON LA PROTEINA DELLA SETA

Publicazione su *Biomaterials Advances*



Il lavoro di ricerca recentemente pubblicato su *Biomaterials Advances* descrive la produzione di scaffold ossei a partire dalla fibroina, una proteina strutturale della seta.

Una volta estratta, la fibroina viene modificata chimicamente e processata per sviluppare delle

strutture porose che abbiano un'ottima resistenza meccanica e che siano in grado di migliorare l'espressione genica di markers del differenziamento osteogenico. Tramite tecniche avanzate di analisi dei dati è stato inoltre svolto un accurato controllo sulle proprietà dei costrutti ottenuti.

Il processo descritto nella pubblicazione consente di ottenere un materiale a base di seta - strutturale, biodegradabile, osteoinduttivo e con proprietà ben definite - che in un futuro potrebbe sostituire i materiali non biodegradabili in ambito clinico.

La pubblicazione è frutto della collaborazione tra il centro BIOTech dell'Università di Trento e il laboratorio RAMSES del Rizzoli, direttrice la dott.ssa Brunella Grigolo. In particolare, per il Rizzoli hanno contribuito il dott. Alessio Bucciarelli (nella foto al centro), la dott.ssa Laura Gambari e il dott. Francesco Grassi.

GUERRA AUTRICE PER L'INFERMIERISTICA PEDIATRICA

La responsabile organizzativa dell'Ortopedia Pediatrica firma il Manuale



È stato pubblicato da Monduzzi Editoriale il "Manuale di Infermieristica Pediatrica", candidato a diventare testo di riferimento per la formazione e l'aggiornamento degli infermieri impegnati in ambito pediatrico o che desiderano avvicinarsi.

Tra le tre autrici c'è la caposala dell'Ortopedia Pediatrica del Rizzoli Caterina Cosma Guerra.

METABOLISMO DEL CANCRO A BRUXELLES



All'11° Congresso dell'International Society for Cancer Metabolism, svoltosi a Bruxelles, il dottor Alessandro Pasquarelli, ricercatore del Laboratorio Scienze e Tecnologie Biomediche e Nanobiotecnologie, ha presentato un contributo originale sull'utilizzo di una piattaforma di microfluidica per lo studio del metabolismo delle metastasi ossee da carcinoma alla prostata.

Il cancro è caratterizzato da un'elevata eterogeneità di processi metabolici che consentono alle cellule del tumore di sopravvivere e proliferare anche in un microambiente ostile. La plasticità metabolica dei tumori svolge un ruolo importante nella progressione neoplastica, e il congresso di quest'anno si è focalizzato sulle interazioni fra cellule tumorali e il loro microambiente.

A LONDRA IL CONSORZIO EUROPEO SARCOMA DI EWING



Lo scorso giugno si è tenuto a Londra l'EEC Network Meeting organizzato dall'Euro Ewing Consortium, la rete che unisce specialisti di 15 paesi europei che lavorano con l'obiettivo di

migliorare le cure per i pazienti affetti da Sarcoma di Ewing. Al Meeting hanno partecipato in rappresentanza del Rizzoli la responsabile del Laboratorio di Oncologia sperimentale Katia Scottandi, il direttore dell'Osteonologia, Sarcomi dell'osso e dei tessuti molli Toni Ibrahim, le dottoresse Marilena Cesari ed Emanuela Palmerini della stessa Osteonologia.

PENN UNIVERSITY AL RIZZOLI



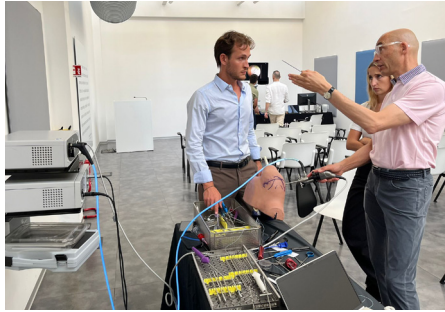
L'edizione 2024 del programma di eventi dedicati al gruppo di studenti della Pennsylvania State University in visita all'Università di Bologna ha confermato per il terzo anno la tappa al Rizzoli: 24 studenti del corso "Anatomy in Italy" e i loro 5 docenti accompagnatori hanno fatto visita all'ala monumentale e alla Biblioteca scientifica dopo essere stati accolti in Sala Vasari per una presentazione del Rizzoli ospedale e centro di ricerca.

"Il soggiorno in Italia della delegazione studentesca Penn State rappresenta un'occasione concreta per favorire l'internazionalizzazione e incoraggiare la mobilità extra-europea per studenti UNIBO della Scuola di Medicina e Chirurgia" commenta la prof. Maria Luisa Genova del Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie, coordinatrice del progetto.

SPALLA E SPECIALIZZANDI

Continua l'attività di formazione in Chirurgia della Spalla per gli Specializzandi della Scuola di Ortopedia: il direttore del reparto di Chirurgia della Spalla e del Gomito del Rizzoli Enrico Guerra ha organizzato una sessione presso il training center di Arthrex nella sede di Milano.

La seduta è stata dedicata in particolare a esercitazioni sui manichini per riparare la cuffia dei rotatori e l'instabilità di spalla con la tecnica artroscopica.



Dal Servizio Affari Legali e Generali

RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, FACCIAMO IL PUNTO



La centralità degli adempimenti informativi nel trattamento dei dati personali

La prima cosa da fare quando si intende avviare un'attività di trattamento di dati personali è predisporre la cosiddetta informativa, da somministrare agli interessati (cioè ai soggetti ai quali si riferiscono i dati trattati) prima dell'inizio del trattamento medesimo. Infatti, a meno che non si ricada nel trattamento per finalità istituzionali, già "coperto" dall'informativa generale, occorre predisporre sempre, per ogni trattamento, un'informativa *ad hoc* integrativa della stessa. Si pensi ad esempio all'informativa sul servizio di welfare integrativo, recentemente pubblicata sul portale del personale, che va a integrare l'informativa generale ai dipendenti.

L'informativa rileva sotto due profili fondamentali. Essa è espressione del dovere del Titolare di assicurare la trasparenza e la correttezza del trattamento, nonché strumento essenziale per provarlo (accountability); essa, peraltro, risulta utile al Titolare per "chiarirsi le idee" circa il fatto di avere ben definito tutti gli aspetti del trattamento, in un'ottica di *privacy by design*. L'informativa, inoltre, ha lo scopo di permettere che l'interessato possa rendere un valido consenso, laddove richiesto quale base giuridica del trattamento.

Ai sensi del GDPR, l'informativa deve presentare il contenuto minimo di cui agli artt. 13 e 14 e deve di regola essere redatta in forma concisa, trasparente, intelligibile e facilmente accessibile e veicolata per iscritto o con "altri mezzi" idonei al tipo di trattamento che il Titolare intende effettuare (es. in formato elettronico). Il GDPR prevede anche la possibilità di inserire nel documento icone standardizzate (in aggiunta alle informazioni obbligatorie di cui sopra), adottando l'approccio, più volte condiviso anche dal Garante Privacy, dell'"informativa stratificata".

IOR IN TV

Martedì 30 aprile - Il direttore dell'Ortopedia e chirurgia Protesica e dei reimpianti di anca e ginocchio Francesco Traina ospite di Rai3 nel programma *Elisir* per parlare di patologie dell'anca.



IOR IN TV

Martedì 18 giugno - Il direttore del Laboratorio di Analisi del Movimento Alberto Leardini ospite di TRC nel programma "Bologna a Colori" per parlare del nuovo laboratorio Rizzoli su Misura 3D Lab.



IOR IN TV

Martedì 18 giugno - La direttrice del Laboratorio di Oncologia Sperimentale Katia Scotlandi ospite di TRC nel programma "Bologna a Colori" per parlare di una sperimentazione preclinica sull'osteosarcoma con l'University College di Londra.



IOR IN TV

Domenica 23 giugno - Il direttore della Clinica 1 Cesare Faldini ospite di Rai1 nel programma *Check Up* per parlare di colonna vertebrale cervicale ed ernia del disco.





VISTA PARADOX CON ARCHIVIOZETA

Al Rizzoli incontri, letture, musica



A partire da metà settembre riprendono le attività di VISTA PARADOX, il progetto culturale pensato da archiviozeta per gli spazi dell'Ala monumentale del Rizzoli. Partito con la rappresentazione tra giugno e luglio de "La montagna incantata" di Thomas Mann, che ha visto un grande successo di pubblico e critica nelle oltre dieci serate di repliche, il progetto continua con un programma di appuntamenti che si articola tra

le rassegne *incipit*, gruppo di lettura negli ambienti dell'Istituto, *punti di fuga*, una serie di eventi divulgativi e performativi di scoperta, approfondimento e valorizzazione dei diversi luoghi del Complesso monumentale di San Michele in Bosco, e *officina dei corpi*, eventi dedicati all'archivio fotografico e documentale dell'Istituto.

Il programma (in fase di definizione, si consiglia di verificare sui canali del Rizzoli www.ior.it e di archiviozeta www.archiviozeta.eu):

- 18 settembre ore 18 *incipit* Leggere Cristina Campo - Biblioteca Umberto I e altri luoghi
- 20 settembre ore 18 *punti di fuga* Concerto per organo, con Catalina Vicens e letture - Chiesa di San Michele in Bosco
- 22 settembre ore 18 *Officina dei corpi* incontro sull'archivio storico dell'Istituto Rizzoli con gli storici Franco Motta e Mila Fumini - Sala Viseur e Sala Vasari
- 27 settembre ore 18 *punti di fuga* Vista Paradox incontro-visita con i neuroscienziati Marco Costa e Leonardo Bonetti - Manica lunga (corridoio primo piano) e altri luoghi

VISTA PARADOX prospettive culturali è sostenuto con fondi MIC per lo spettacolo dal vivo e fa parte di Bologna Estate 2024, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna-Territorio Turistico Bologna-Modena.

VISTA PARADOX è nato nell'ambito della convenzione triennale tra archiviozeta e Istituto Ortopedico Rizzoli grazie alla quale da gennaio 2024 archiviozeta ha la sua nuova sede artistica e organizzativa presso l'Ala monumentale dell'Istituto e promuove la realizzazione di progetti sociali e culturali volti alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico del Rizzoli.

Circolo Culturale Ricreativo IOR

A inizio settembre entra in funzione il nuovo Consiglio Direttivo eletto, che sarà così composto:

Presidente Morris Tinti

Vice Presidente Daniele Tosarelli

Segretario Mirco Alboresi

Consiglieri eletti: Sante Garofani, Valerio Santaguida, Laura Paolucci, Roberto Mascherini.

Soci non eletti nel direttivo ma che parteciperanno alle attività seppur senza potere di voto: Piero Bacchin e Andrea Rizzi. Ci scusiamo se nel mese di giugno e luglio si sono fermate le attività, ma gli adempimenti burocratici relativi alle votazioni hanno richiesto molto tempo. Ricominceremo quindi a settembre con il prosieguo di attività consolidate e nuove proposte.

La **Segreteria** del Circolo riapre dal 26 agosto.

La prossima **visita alla parte monumentale** di San Michele in Bosco, a cura di Sante Garofani, si terrà il 28 settembre.

Informazioni, richieste o proposte possono essere inviate a circoloior@ior.it, oppure telefonando al numero 051.6366308, nei giorni di apertura. La sede del Circolo, adiacente al Bar, è aperta tutti Lunedì e Giovedì dalle 11.30 alle 14.30.

Circolo Aziendale ARCI - IOR



Roberto I, duca di Parma e Piacenza, con la madre, Luisa Maria di Francia

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715 del 29 Novembre 2006

Rivista mensile, n. 211, anno 18, agosto 2024 a cura dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Via di Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna
tel 0516366703 fax 051580453
e-mail: iornews@ior.it

Direttore responsabile

Sara Nanni

Comitato di redazione

Alice Capucci (coordinamento editoriale),
Vincenzo Baccari, Mina Lepera,
Annamaria Milanese, Andrea Paltrinieri

Progetto grafico

Cristina Ghinelli

Fotografie

Lorenz Piretti

Stampa

Centro Stampa IOR

Hanno collaborato

Greta Baccaro, Manila Boarini, Laura Campanacci,
Fabio Davoli, Tommaso Di Marzo, Francesco Grassi,
Emanuela Palmerini, Pamela Pedretti, Elisa Porcu,
Giulia Prati, Angelo Rambaldi, Patrizia Tomba,
Daniele Tosarelli

Chiuso il 19 agosto 2024 - Tiratura 1000 copie

C'era una volta

ULTIMA SCENA A SAN MICHELE IN BOSCO DEL MONDO DI IERI, ERA LA PRIMA DEL MONDO NUOVO

Fra il giugno del 1857 e il maggio 1860, il già convento di San Michele in Bosco fu il teatro dove andò in scena, nel 1857, l'ultima recita di un mondo che stava per terminare, anche se i protagonisti di quel mondo non ne erano del tutto consapevoli; e tre anni dopo, nel 1860, andò in scena la prima recita del "mondo nuovo". Ma andiamo con ordine.

Pio IX Giovanni Maria Mastai Ferretti nel 1846 divenne Papa, era Cardinale a Imola. Nel 1857 decise di fare una visita accurata alla parte settentrionale del suo Stato, lo Stato della Chiesa, soprattutto a Bologna, che per importanza era la seconda città, dopo Roma. Era stato deciso che la residenza bolognese, per due mesi, fosse il già convento olivetano di San Michele in Bosco. Fu necessario rendere San Michele degno di essere una residenza papale, dopo le rovine causate durante le soppressioni napoleoniche. Fu fatto pure un accesso stradale più adatto della stretta via Putti, allora chiamata via dei capuccini: l'ingegner Brunetti Rodati diresse i lavori per una via che, allora, si chiamò Panoramica, una realizzazione eccellente, oggi via Codivilla. Per avere un locale degno come sala del trono papale fu scelto lo spazio, che era stato totalmente desertificato, della già biblioteca dei monaci. In questo locale il Papa ricevette ospiti illustri, fra cui regnanti di Stati destinati da lì a poco a sparire. Ecco giungere Francesco V Austria Este Duca di Modena con la moglie Aldegonda di Baviera, che invitarono Pio IX a un'escurione a Modena. A cui il Papa accondiscese pochi giorni dopo, rimanendo a Modena 3 giorni, checché se ne dirà poi in un tripudio di follia.

La settimana successiva nella sala del trono giunse Luisa Maria di Borbone Duchessa di Parma vedova del marito Carlo, che era stato assassinato (da non confondere con la più famosa Maria Luigia Duchessa pure lei a Parma ma qualche lustro prima), insieme a lei il figlio Roberto allora di 9 anni. L'elenco dei rappresentanti del "vecchio ordine" sarebbe lungo ma, per questa volta, fermamoci qui.

Il 1° maggio 1860 un colpo di cannone avvertì che il nuovo Re d'Italia Vittorio Emanuele II era giunto a Bologna. Anch'egli alloggiò a San Michele in Bosco: rimase a Bologna tre giorni, molte le feste e le cerimonie nella città. Circolò la leggenda, ma scarseggiano le fonti, che il Re era preoccupato per le scomuniche e gli anatemi che il Papa Pio IX gli aveva lanciato contro, per avere il Re sabauda fatte proprie per il suo nuovo regno d'Italia città e regioni del già Stato Pontificio. Per questo dove andava, quindi anche a San Michele in Bosco, si faceva segretamente allestire altari sacri con Santi e Madonne, e spesso riusciva a ingaggiare qualche sacerdote, che accontentava il Re rischiando pure lui le scomuniche. Il Re lasciò San Michele in Bosco il 3 maggio. Era arrivato il "mondo nuovo". È curioso osservare, pensando alla visita a Pio IX degli ultimi regnanti, che oggi Modena e Parma, giustamente, fanno pregio e vanto della memoria "monumentale", e non solo, dei loro periodi storici "Ducali".

Angelo Rambaldi